

Prot. vedi file segnature xml allegato

Titolario 10.X.1

20200716_casier_treviso_terraglio_est

Al Responsabile del procedimento
A. De Luca
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Provincia di Treviso
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

Oggetto: VENETO STRADE S.p.A. CPASS/3 INT 31 TERRAGLIO EST, Opere di Secondo Stralcio Comuni di Casier e Treviso (TV), Procedimento autorizzativo unico di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006.

In riferimento al procedimento indicato in oggetto, di cui al ns. prot. 51598/2020, si trasmettono in allegato le richieste di integrazioni ed osservazioni tecniche che sono state elaborate in modo collegiale avvalendosi del contributo specialistico di varie strutture ARPAV:

- Servizio Monitoraggio e Valutazioni, per la parte relativa all'inquinamento atmosferico e la stima di ricaduta degli inquinanti emessi dal traffico veicolare;
- Unità Fisica, per la parte relativa alla prevenzione dell'inquinamento luminoso;
- Servizio Controlli, per la parte relativa alla gestione delle acque di dilavamento;
- Centro Veneto Suolo e Bonifiche, per la parte relativa alle terre e rocce da scavo.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti si inviano cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio
Dr.ssa Maria Rosa

Responsabile del procedimento: dr.ssa Maria Rosa

Responsabile dell'istruttoria: dr. Massimo Bressan

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV.

Inquinamento atmosferico

Si segnala che nella documentazione acquisita agli atti non risulta compreso uno specifico documento progettuale che tratti in modo esplicito gli impatti sulla componente atmosfera prodotti dai flussi di traffico lungo il nuovo tracciato stradale.

Nei vari documenti progettuali si rilevano dei generici richiami allo stato di qualità dell'aria per l'area oggetto di indagine ed un breve rimando ai risultati di uno studio modellistico precedente che non è del tutto chiaro rispetto a quale dominio spaziale sia riferito e soprattutto in che modo possa essere eventualmente considerato come sufficientemente rappresentativo per le opere in esame.

Fatto presente quanto sopra ricordato si richiede di produrre un'integrazione documentale nella forma di uno studio modellistico di dispersione degli inquinanti atmosferici emessi dal traffico veicolare in grado di confrontare lo stato di fatto con lo stato di progetto al fine di quantificare, su base oggettiva e robusta, l'impatto presso eventuali recettori sensibili.

Alternativamente dovrebbero essere forniti sufficienti elementi tecnici di giudizio in grado di giustificare la non necessità di procedere alla redazione di tale documento progettuale integrativo per la valutazione dell'opera in esame nel presente procedimento.

Terre e rocce da scavo

Per la verifica di completezza della documentazione relativa alla gestione delle terre e rocce da scavo sono stati consultati la relazione generale (01_-_20004RG001DO_REL_GEN) e la relazione geologica (05_-_20004RIG005DO-REL_GEO).

Viene richiesto di presentare un documento unitario denominato "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" così come previsto dall'art. 24 comma 3 del DPR 120/2017 che ne elenca anche i contenuti.

Nel caso in cui sia previsto anche un riutilizzo fuori sito del materiale si richiede di rispettare quanto riportato negli articoli da 8 a 18 del capo II del DPR 120/2017.

Nel citato documento sarà necessario in particolare integrare i seguenti aspetti:

- descrizione dettagliata degli interventi e delle modalità di scavo previste, in rispetto di quanto definito nell'art. 24, c.3, lettera a) del DPR 120/2017. In particolare si chiede di evidenziare le modalità di gestione del materiale scavato (accumulo e trasporto all'interno del cantiere) prevedendo, dove possibile, il riutilizzo del suolo vegetale in corrispondenza delle aree interessate dalle lavorazioni per le quali è previsto un ripristino o una copertura vegetale. Risulta inoltre necessario definire se è previsto il solo riutilizzo completo del

materiale nel sito di produzione o anche un riutilizzo fuori sito.

- In riferimento alla tabella presente nel paragrafo 1.2 (pag. 27) si chiede di integrare quanto riportato con una descrizione dettagliata delle varie tratte per cui è previsto il riporto o lo scavo di materiale. Per ogni tratta si ritiene necessario definire il volume di materiale da scavo che verrà prodotto/utilizzato in relazione all'opera stessa, in rispetto di quanto definito nell'art. 24, c.3, lettere *d)* ed *e)* del DPR 120/2017. Risultano da inserire anche i volumi di terre e rocce prodotti dalla realizzazione del sottopasso Agricolo che risultano essere mancanti nella tabella.
- In riferimento al capitolo "Metodologia di campionamento" di pag. 27 si chiede di modificare la profondità di campionamento per i punti P03 e P04 perché situati in prossimità dei sottopassaggi. Si segnala che in tali punti la profondità indagata dovrebbe essere maggiore di 4 m per permettere una corretta caratterizzazione del materiale scavato. Infatti, secondo le sezioni di progetto riportate nel capitolo 7 della relazione generale, il sottopasso di via S. Antonino dovrebbe raggiungere la profondità massima di scavo attorno agli 8,31 m, mentre per il sottopasso agricolo è prevista una profondità massima di scavo attorno ai 7 m. Si suggerisce quindi di modificare le profondità da indagare nei due punti considerando la proposta in tabella:

Punto prelievo	Codice	Profondità di campionamento (m. da p.c.)	Note
P3 (c/o via S. Antonino)	P3-C1	0 / -1	Superficiale
	P3-C2	-1 / -3	Intermedio
	P3-C3	-3 / -7	Intermedio
	P3-C4	-7 / -8	Fondo scavo
P4 (c/o sottopasso Agricolo)	P4-C1	0 / -1	Superficiale
	P4-C2	-1 / -3	Intermedio
	P4-C3	-3 / -6	Intermedio
	P4-C4	-6 / -7	Fondo scavo

In aggiunta, siccome gli scavi realizzati per i sottopassi interessano la porzione satura del terreno, si chiede di prevedere la realizzazione di almeno 1 campione di acque sotterranee per il punto P03 ed uno per il punto P04 come previsto dall'allegato 2 del DPR 120/2017.

- In riferimento ai campionamenti si richiede di descrivere in dettaglio le modalità con cui si intende realizzare quello del terreno (con trivella manuale oppure a carotaggio) e delle acque sotterranee (preferibilmente da realizzare tramite campionamento dinamico).
- In riferimento alle planimetrie dell'allegato 3 (pag. 49) si chiede di aggiornare la carta

inserendo in legenda il significato della linea tratteggiata in rosso che si suppone essere legata ad opere di scavo accessorie rispetto alla realizzazione del Terraglio (come la realizzazione del sottopasso Agricolo).

Inquinamento luminoso

Nella documentazione agli atti non è presente il progetto illuminotecnico previsto dall'art. 7 della L.R. n. 17/2019 in materia di inquinamento luminoso, progetto del quale si chiede quindi la predisposizione. I criteri per la redazione della documentazione tecnica progettuale sono disponibili all'indirizzo: www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-1.

Si richiama in particolare che in base all'art. 9, comma 2, lettera c) della citata legge le luminanze mantenute non dovranno essere superiori, entro le tolleranze (dell'ordine del 15%), a quelle previste dalle pertinenti norme UNI di riferimento:

- UNI 11248 Illuminazione stradale - Selezione delle categorie illuminotecniche;
- UNI EN 13201-2 Illuminazione stradale - Parte 2: Requisiti prestazionali.

Si richiama inoltre che il progetto deve includere una valutazione dei rischi e l'attribuzione delle relative categorie illuminotecniche ai diversi tratti viari (viabilità stradale, piste ciclabili, passaggi pedonali).

Acque di dilavamento

Premesso che le strade pubbliche e private, sulla base del comma 5 dell'art. 39 delle NTdA del PTA, sono escluse dall'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, si propone comunque che il proponente valuti l'opportunità, per tutti i tratti compreso anche il sottopasso, di inserire dei sistemi di trattamento (disoleazione, sedimentazione) delle acque meteoriche di dilavamento indicando il recettore previsto privilegiando scarico su acque superficiali o su suolo, evitando per quanto possibile lo scarico nel sottosuolo, fatte salve le valutazioni idrauliche da parte degli Enti preposti.

Il responsabile del procedimento: dr.ssa Maria Rosa

Il responsabile dell'istruttoria: dr. Massimo Bressan